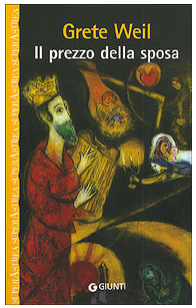
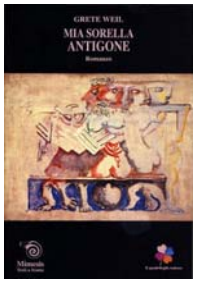
GRETE WEIL IN LIBRERIA

Il prezzo della sposa (Giunti 2006[2])



Mia sorella Antigone (Mimesis 2007)



Conseguenze tardive (Giuntina 2008)

Ideazione e organizzazione:
Marco Castellari

per informazioni:
marco.castellari@unimi.it

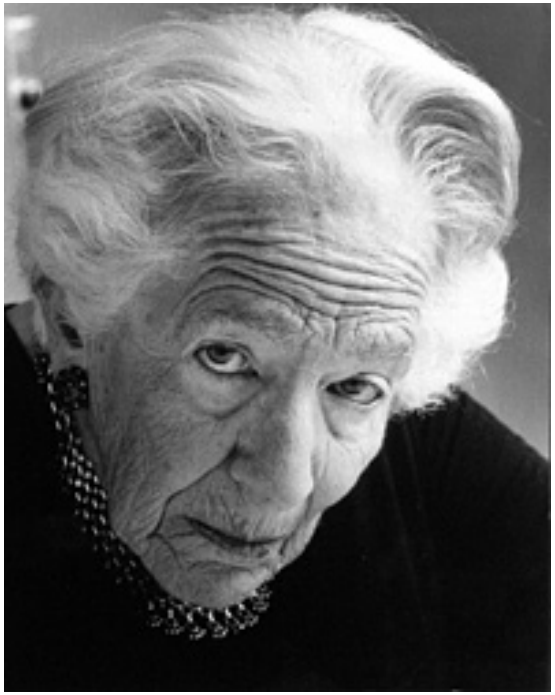
DI.LI.LE.FI.
Dipartimento di Studi linguistici, letterari e filologici
dell'Europa centro-settentrionale e orientale
sezione di germanistica

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

14 maggio 2009

«Testimone del dolore»

Grete Weil e la scrittura della *shoah*



Giornata di studi nel decennale della morte

A1 – P.zza S. Alessandro 1 – Milano
14 maggio 2009 – 15:30-18:30

Ho scritto alcuni libri. Hanno raccontato agli uomini dell'insensatezza, dell'umiliazione, della cattiva coscienza di coloro che sono sopravvissuti, e sempre e sempre di nuovo del dolore che mai svanisce.

Dapprima nessuno li voleva leggere. Poi sono stati accettati, dopo moltissimo tempo.

Conseguenza tardiva? Non so.

(Grete Weil, *Conseguenze tardive*, 1992)

15:30 Indirizzi di saluto

Elio Franzini
Preside della facoltà di Lettere e Filosofia

Fausto Cercignani
Vicedirettore del DI.LI.LE.FI.

Modera: **Alessandro Costazza** (Milano)

15:45 **Marco Castellari** (Milano)
Grete Weil a dieci anni dalla scomparsa

16:15 **Rita Calabrese** (Palermo)
L'arte di invecchiare: «Generationen»

16:45 **Camilla Brunelli** (Prato)
«Conseguenze tardive»
ovvero la sindrome del sopravvissuto

17:15 **Dibattito**

17:30 **Patrizia Creati** (Firenze) legge
«La casa nel deserto» di Grete Weil

Grete Weil (18.07.1906 – 14.5.1999)

Scrittrice ebrea tedesca, nacque a Monaco e studiò nella città bavarese, a Berlino e a Francoforte prima dell'esilio in Olanda a causa della persecuzione razziale. Sfuggita solo fisicamente alla *shoah* – il marito Edgar Weil fu deportato e ucciso a Mauthausen, Grete sopravvisse prima lavorando al Consiglio Ebraico, quindi in un nascondiglio a pochi passi dalla casa di Anne Frank – tornò in Germania nel 1947.

Al centro della sua produzione letteraria è la problematica rappresentazione della *shoah* e dei suoi effetti odierni sull'identità personale e sulla società tedesca, nel segno esplicito del rifiuto di una semplicistica "rielaborazione del passato".

A lungo ignorata dalla critica ancor più che dal pubblico, giunse a un relativo successo con *Mia sorella Antigone* e con i successivi romanzi degli anni '80.